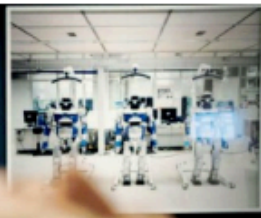


E Polis Bari

FINO AL 1° LUGLIO CIRCA SARANNO ESPOSTE 40 TRA INSTALLAZIONI, FOTOGRAFIE, FILM E SCULTURE CHE ESPLORANO IL DOMANI DELL'UMANITÀ



Human+

Il nostro futuro è a Roma

**Al Palazzo
delle Esposizioni
opere a metà tra
arte e scienza,
visibili nella
grande mostra
"sul futuro della
nostra specie"**

■ MARZIA APICE

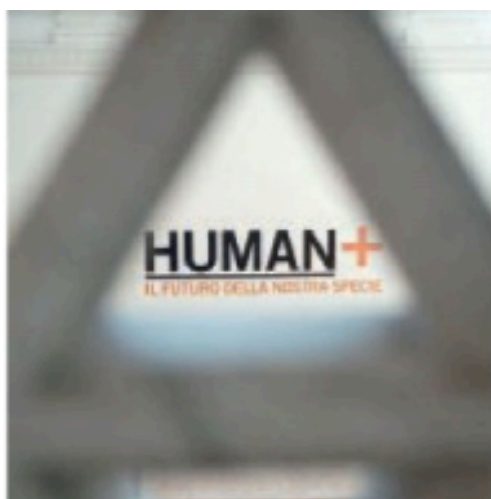
Le bambole scacciapensieri semiviventi, reallizzate con polimeri biodegradabili, suture chirurgiche e cellule viventi; lo speciale apparato che una volta indossato permette di esplorare il mondo come una formica; la macchina avatar, per avere una visione extracorporea di se stessi. E poi il primo cyborg vivente al mondo, l'impossibile storia d'amore tra due bracci meccanici che sembrano danzare mentre continuamente cercano di rincorrersi e di trovare un equilibrio, e le montagne russe eutanasiche, per togliere la vita a un essere umano con euforia ed eleganza.

Sono solo alcune delle sorprendenti opere, a metà tra arte e scienza, esposte nella grande mostra "Human+. Il futuro della nostra specie" allestita a Roma dal 27 febbraio al 1 luglio presso il Palazzo delle Esposizioni. Concepita e presentata per la prima volta da Science Gallery presso il Trinity College di Dublino, la mostra a cura di Cathrine Kramer arriva a Roma in versione itinerante (composta da 5 sezioni) con la collaborazione di Fondazione Mondo Digitale (per la sezione "Umano, sovraumano?" curata da Valentino Catricalà). Circa 40 opere, tra installazioni, fotografie, film e sculture, realizzate da artisti, designer e scienziati compongono un percorso sorprendente

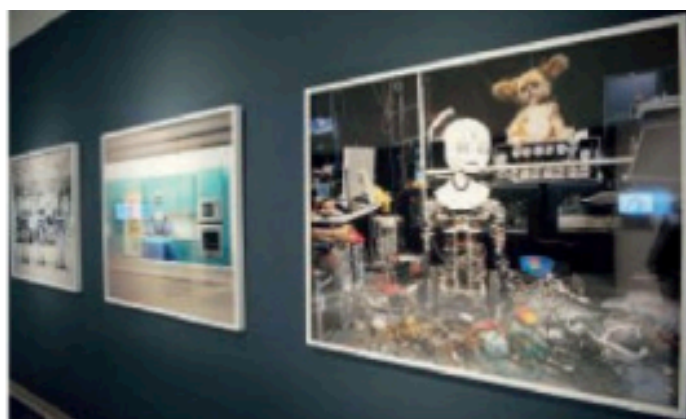
che cerca di immaginare quali saranno le possibilità per il futuro dell'umanità.

Tra cyborg e cloni, biotecnologia, robotica e intelligenza artificiale, la mostra è capace di incuriosire e provocare ma soprattutto di coinvolgere lo spettatore su temi di scottante attualità. Tra le questioni affrontate, i confini tra vita e morte, le tecniche sempre più avanzate applicate a fertilità e gravidanza, i cambiamenti dei rapporti umani in relazione alle tecnologie, e poi la possibilità di aumentare le abilità umane mediante soluzioni che migliorano la funzionalità corporea ma possono anche diventare strumenti di oppressione replicando le convenzioni sociali, e il modo in cui l'uomo, nel bene e nel male, plasma l'ambiente in cui vive.

Per tutta la sua durata, la mostra verrà accompagnata da un ricco calendario di incontri di approfondimento e laboratori per studenti. "Questa è una mostra che respira, perché gli artisti in futuro possono cambiare, e che disorienta il visitatore, perché mescola le competenze tra scienza e arte", spiega Daniela Lancioni, curatrice senior del Palazzo delle Esposizioni, sottolineando che nel percorso "vengono toccati temi delicati, oggetto di leggi, denunce, dibattiti, ma sono declinati attraverso esperimenti scientifici di laboratorio e questo mette in condizione lo spettatore di riflettere".



■ Sopra l'insegna della mostra.
Sotto un'immagine dell'apertura



■ In alto e a sinistra alcune delle circa 40 opere in mostra nel Palazzo delle Esposizioni della Capitale